

DIOCESI DI MOLFETTA – RUVO – GIOVINAZZO – TERLIZZI

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

“Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia”

LE CINQUE VIE DI FIRENZE

USCIRE ANNUNCIARE ABITARE EDUCARE TRASFIGURARE
PERCORSE DALLA **FAMIGLIA**

21 settembre 2016

PREMESSA

A conclusione del Convegno Ecclesiale di *Firenze*, sono state consegnate le *Sintesi e Proposte*, frutto del lavoro sinodale di vescovi, sacerdoti e laici insieme, metodo di confronto e di incontro da viverci in ogni Chiesa locale. Questo materiale finale è utile e necessario per il lavoro pastorale dei prossimi anni.

La nostra chiesa diocesana vuole quest'anno *annunciare la gioia del vangelo in famiglia*. Da sottolineare il fatto che da più parti – gli interventi dei relatori al Convegno e il Discorso di Papa Francesco – si è affermata la priorità della famiglia nell'evangelizzazione di oggi.

Di seguito si presentano i cinque verbi di Firenze con la realtà pastorale della famiglia; sono riportate alcune frasi significative, ma non esaustive del tema.

USCIRE: Occorre fare un falò dei nostri divani... darci reciprocamente e benevolmente, ma con determinazione ed energia, quella sveglia che ci ricorda che siamo popolo in cammino e non in ricreazione, e che la strada è ancora lunga. È necessario uscire verso gli altri... essere in grado di mappare il territorio, monitorarne le dinamiche, anche grazie ad “antenne sociali”: singoli e **famiglie** in grado di portare nelle comunità ecclesiali le domande di vita spesso nascoste o ignorate...

È indispensabile recuperare una presenza laicale capace di presentare all'attenzione della comunità cristiana l'ordine del giorno del mondo, con uno sguardo globale e un agire locale, che abbia come protagonista la famiglia.

ANNUNCIARE: Significa mettere al centro il Vangelo. È importante la conoscenza della Parola di Dio, fino a farla diventare un'esperienza ordinaria della formazione cristiana. Occorre rimettere al centro della vita della Chiesa l'ascolto del Vangelo, elemento di unione e di aggregazione... È irrinunciabile l'annuncio gioioso del perdono e della misericordia come cuore pulsante dell'evangelizzazione...

Le famiglie vanno colte sempre più come soggetto di annuncio, capace di esplicitare e curare i passaggi fondamentali nella vita di coppia e di famiglia. Sono importanti i percorsi di sostegno alla genitorialità, dove comunicare sì l'emergenza educativa, ma anche e soprattutto la gioia e la possibilità di educare.

ABITARE: Non si abitano solo luoghi: si abitano anzitutto relazioni... queste relazioni buone che ci troviamo ad abitare, e che dobbiamo rilanciare e praticare nella vita di tutti i giorni possono venir sintetizzate da alcuni verbi: ascoltare, lasciare spazio, accogliere, accompagnare e fare alleanza.

La famiglia, è un luogo di conoscenze e di azione per abitare il territorio; è il luogo, cioè, di una fondamentale testimonianza dello stile di vita cristiano. Abitare le relazioni, anche in famiglia, significa essere capaci di lasciare spazio all'altro. La necessità che venga lasciato spazio all'altro è sottolineata soprattutto dai più giovani: "Noi figli abbiamo bisogno di far pace con un mondo adulto che non vuole lasciarci le chiavi, che ci nega la fiducia e allo stesso tempo non esita a scandalizzarci ogni giorno".

EDUCARE: l'educazione cristiana si conforma all'educare di Cristo, sia quanto a contenuto (la dignità inalienabile della persona, la sua unicità e irripetibilità, con le sue molteplici dimensioni: affettiva relazionale, bio-fisica, cognitiva e religiosa; la relazionalità costitutiva dell'essere con e per gli altri; l'apertura alla trascendenza...) sia quanto a metodo (la centralità della persona, la relazione e l'incontro personale, l'attenzione alle attese, alle domande, alle fragilità e ai bisogni, la ricerca di senso nell'apertura a orizzonti infiniti mediante la capacità di suscitare domande, la pazienza e il rispetto dei ritmi di crescita di ognuno, la vicinanza e l'accompagnamento, la guida amorevole e l'autorevolezza, la solidarietà e la condivisione). La comunità cristiana punta sull'educazione integrale della persona e sulla credibilità dell'educatore...

L'attenzione alla famiglia e l'accompagnamento delle famiglie resti una priorità nella progettazione pastorale delle comunità ecclesiali locali. In particolare è urgente assicurare:

- *La formazione di formatori e di guide spirituali in grado di accompagnare le coppie orientate al matrimonio e le famiglie in difficoltà.*
- *L'educazione alla genitorialità perché i padri e le madri sappiano accompagnare la crescita dei loro figli nelle diverse fasi evolutive con autorevolezza e decisione.*
- *Percorsi di educazione alla reciprocità, che comporta in primo luogo un'educazione all'accettazione dell'alterità.*

TRASFIGURARE: è far emergere la bellezza che c'è, e che il Signore non si stanca di suscitare nella concretezza dei giorni, delle persone che incontriamo e delle situazioni che viviamo... Di fronte a un certo attivismo pastorale è emersa l'esigenza, soprattutto da parte del tavolo dei giovani, di proporre cammini di fede che comprendano esperienze significative di preghiera, di formazione liturgica e di accompagnamento spirituale. C'è domanda di interiorità, ma che ancora non trova risposte soddisfacenti nelle scelte di educazione alla fede dei giovani nelle nostre Chiese locali...

È fondamentale riaffermare il posto centrale che occupano la liturgia, la preghiera e i sacramenti nella vita ordinaria delle comunità...

Anche la famiglia è chiamata a trovare tempi e spazi di preghiera, perché la famiglia è il luogo primo dove "imparare la liturgia", ossia fare esperienza di quei valori umani presenti nei segni liturgici, come l'ascolto, il silenzio, la condivisione, il perdono, il rendimento di grazie.

*Don Vincenzo Di Palo
Direttore Ufficio Diocesano
per la pastorale della famiglia*